



Roma, 10 giugno 2026

Al Ministro della Giustizia

Sen. Carlo Nordio

Al Viceministro della Giustizia

On. Francesco Paolo Sisto

Oggetto: Disposizioni in materia di Ufficio per il processo contenute nel decreto-legge in materia di giustizia. Richiesta urgente di convocazione di un tavolo di confronto e preannuncio di ritiro della sottoscrizione del CCNI sulle famiglie professionali del 29 aprile 2026.

Signor Ministro, Signor Viceministro,

Le scriventi Organizzazioni Sindacali apprendono dalle dichiarazioni rese dal Viceministro Sisto in data odierna (Agenzia Nova, 10 giugno 2026) che il decreto-legge in materia di giustizia varato dal Consiglio dei Ministri definirebbe in via legislativa, «in modo perentorio e preciso», i compiti degli addetti all'Ufficio per il processo, destinandoli a operare in diretta collaborazione con i magistrati «salvo casi di urgente e comprovata necessità», e introdurrebbe — per il personale non stabilizzato o non idoneo a una «prova attitudinale» — una proroga di tre mesi con destinazione alle sezioni specializzate per l'immigrazione.

Ove tali contenuti fossero confermati, ci troveremmo di fronte a un fatto di estrema gravità, sotto il profilo del merito e, ancor prima, del metodo.

Sul merito. La definizione legislativa dei compiti degli addetti UPP contraddice il quadro normativo e contrattuale vigente, che già delinea quel ruolo: il D.Lgs. 151/2022, il CCNI sulle famiglie professionali del 29 aprile 2026 e la circolare DOG del 21 dicembre 2021.

In sede di sottoscrizione del CCNI erano state rappresentate riserve e preoccupazioni sul perimetro delle mansioni: esse trovano oggi puntuale conferma. La clausola «salvo casi di urgente e comprovata necessità» rischia per di più di riaprire l'impiego generalizzato in attività di cancelleria, ribaltando l'impegno — assunto pubblicamente dallo stesso Viceministro il 29 aprile — a un utilizzo «solo in via residuale e ove strettamente necessario».

Sul personale non stabilizzato. L'impiego dei lavoratori non stabilizzati come dotazione di supporto alle sezioni stralcio in materia di immigrazione, con una proroga di soli tre mesi, non è una risposta: è l'uso di professionalità mature come tappabuchi per una funzione diversa da quella per cui sono stati reclutati e formati,



in luogo della stabilizzazione strutturale che il Governo stesso dichiara di voler perseguire «nel tempo». La prospettiva non può restare un'enunciazione: deve tradursi in atti.

Sul metodo. Il 29 aprile 2026, presso codesto Ministero, le scriventi Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto il CCNI stralcio che definisce le famiglie professionali e le relative competenze, in attuazione dell'art. 18 del CCNL Comparto Funzioni Centrali 2019-2021.

Definire oggi per decreto-legge i compiti e la collocazione professionale degli addetti UPP significa intervenire, in via unilaterale e legislativa, sulla medesima materia che quell'accordo ha disciplinato in via contrattuale, svuotandola di significato e sottraendola alla contrattazione integrativa cui essa appartiene.

È un vulnus gravissimo alla contrattazione e alle relazioni sindacali: si sottoscrive un accordo e, a poche settimane di distanza, lo si aggira con la norma. Lo affermiamo con la massima chiarezza: questo è un attacco gravissimo al sistema della contrattazione collettiva e, con esso, alla democrazia sindacale.

Per tutto quanto precede, le scriventi Organizzazioni Sindacali,

comunicano sin d'ora che, ove il metodo e i contenuti sopra descritti fossero confermati, **ritireranno la propria sottoscrizione del CCNI sulle famiglie professionali del 29 aprile 2026**, non potendo mantenere l'adesione a un accordo contestualmente svuotato per via legislativa.

Dal ritiro delle sottoscrizioni discenderebbero, di pieno diritto, tutte le conseguenze amministrative e normative che ne costituiscono il corollario: il venir meno delle famiglie professionali riferite al ruolo UPP e, con esso, l'impossibilità di procedere alle relative assunzioni, le ricadute sulle dotazioni organiche, nonché ogni ulteriore effetto, anche di natura patrimoniale e contabile, connesso a tale circostanza.

Confidiamo che ciò non si renda necessario e che prevalga la sede del confronto.

In attesa di urgente riscontro, si porgono distinti saluti.

UNSA CONFESAL
Battaglia

CISL FP
Marra

CONFINTESA FP
Ratti

UILFP Giustizia
Manna

FLP
Cefalo